

«Basta destinare alle chiese gli oneri di urbanizzazione secondaria dei Comuni»

La richiesta del delegato imolese dell'Unione degli atei e degli agnostici alla deputata Mara Mucci

IMOLA

Escludere le chiese e gli altri edifici religiosi dall'elenco dei destinatari degli oneri di urbanizzazione secondaria dei Comuni. Il delegato di Imola e coordinatore regionale dell'Emilia-Romagna dell'Uaar-Unione degli atei e degli agnostici razionalisti Roberto Vuilleumier chiede alla deputata imolese indipendente del gruppo "Civici e innovatori" Mara Mucci di farsi promotrice di un emendamento al Bilancio di previsione dello Stato.

«Se questo "principio" poteva sussistere fino al concordato, certamente da quando nel 1985 quella cattolica non è più religio-

ne di Stato non può sussistere l'obbligo verso i comuni di riconoscere tali ennesimi privilegi», osserva Vuilleumier. «I Comuni infatti non sono affatto obbligati a versare alla Chiesa questi fondi che, secondo una sentenza del Tar, non sono neppure dovuti a chi già gode del privilegio dell'otto per mille. Analogamente le Regioni non sono affatto tenute a imporre ai Comuni, tramite leggi regionali, percentuali minime di oneri di urbanizzazione da destinare all'edilizia di culto».

Dunque, «dato lo stato in cui versano gli edifici pubblici (sicmità, antincendio, ecc.), in particolare le scuole di proprietà pubblica (dei Comuni)», continua l'esponente dell'Uaar, «le chiediamo, attraverso un emendamento al Ddl fiscale, di poter cancellare le parole "chiese ed altri edifici religiosi"». **L.B.**

